

L'inflazione corre a febbraio spinta da alberghi e aerei

Mariolina Sesto



ROMA

Accelera l'inflazione a febbraio. Secondo le stime preliminari dell'Istat, ancora prima che scoppiasse la guerra in Iran, nel mese l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic), al lordo dei tabacchi, registrava una variazione del +0,8% su base mensile e del +1,6% su base annua (da +1% nel mese precedente). L'accelerazione, spiega l'Istituto, è dovuta soprattutto alla dinamica dei prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona e, in particolare, a quella dei servizi di alloggio (+10,3%), dei servizi relativi ai trasporti (+3,0%) e degli alimentari non lavorati (+3,6%). All'opposto si amplia la flessione dei prezzi degli Energetici (-6,6%).

La crescita su base annua dei prezzi del "carrello della spesa" torna sopra il 2% e sale al 2,2% dall'1,9% di gennaio. Nonostante il balzo in avanti, l'inflazione italiana resta tra le più basse della zona euro. Il tasso misurato da Eurostat è infatti passato a febbraio dall'1,7% all'1,9%.

A febbraio il cosiddetto carrello della spesa, che raggruppa i prezzi dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona, registra una crescita su base annua pari al 2,2% (da +1,9% di gennaio). L'inflazione di fondo, al netto degli energetici e degli alimentari freschi, evidenzia una risalita (prezzi da +1,7% a +2,4%), così come quella al netto dei soli beni energetici (prezzi da +1,9% a +2,5%).

L'accelerazione dell'inflazione – indica l'Istat – risente principalmente della dinamica tendenziale dei prezzi dei servizi relativi ai trasporti (da +0,7% a +3,0%), dei servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +3,0% a +4,9%) e degli alimentari non lavorati (da +2,5% a +3,6%); rallentano i prezzi degli alimentari lavorati (da +1,9% a +1,7%) e aumenta la flessione di quelli degli energetici, regolamentati (da -9,6% a -11,3%) e non (da -5,9% a -6,2%). A febbraio 2026, i prezzi dei beni mostrano un lieve calo su base annua (-0,2%, come a gennaio), mentre i prezzi dei servizi aumentano il loro ritmo di crescita (da +2,5% a +3,6%). Il differenziale tra il comparto dei servizi e quello dei beni, dunque, aumenta, passando da +2,7 punti percentuali a +3,8 punti. Nel confronto mensile, la variazione dell'indice generale (+0,8%) risente principalmente dell'aumento dei prezzi dei tabacchi (+3,3%), dei servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (+2,1%), dei servizi relativi ai trasporti (+2,0%), degli alimentari non lavorati (+1,1%) e degli energetici non regolamentati (+0,4%). Gli effetti di questi aumenti sono stati solo in parte compensati dalla diminuzione dei prezzi degli energetici regolamentati (-1,2%). Inoltre, in base alle stime preliminari, l'indice armonizzato dei prezzi al consumo (Ipca) registra una variazione pari a +0,6% su base mensile e a +1,6% su base annua (da +1% del mese precedente).

A febbraio salgono inoltre i prezzi dei servizi relativi ai trasporti del 3,0% (da +0,7% di gennaio), trainati da quelli del trasporto aereo di passeggeri che invertono la tendenza passando da -11,2% a +10,4%.

Numeri che, per il Conadacons, «purtroppo, confermano come le Olimpiadi invernali siano state l'occasione per speculare sui prezzi in Italia aumentando i listini in tutto il comparto turistico con un impatto pesantissimo sull'inflazione e un enorme arricchimento per gli operatori del settore». Ora le associazioni dei consumatori temono un salasso per le famiglie nel periodo pasquale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA